



A Roma al quindicesimo miglio della via Nomentana, vengono commemorati i santi Primo e Feliciano, martiri. Dice il Martirologio Romano al 9 giugno: A Nomentano, in Sabina, il natale dei santi Martiri Primo e Feliciano fratelli, sotto Diocleziano e Massimiano Imperatori. Questi gloriosi martiri, avendo condotto nel Signore una lunga vita, ed avendo sofferto tormenti, ora eguali insieme, ora diversi e spietati separatamente, alla fine ambedue percossi con la spada da Promoto, Preside di Momento, compirono il corso del felice combattimento. I loro corpi poi, trasportati a Roma, furono con onore sepolti nella chiesa di santo Stefano Protomartire, sul monte Celio. La loro traslazione, effettuata da papa Teodoro I (642-649), dal XV miglio della via Nomentana a Santo Stefano Rotondo, è tra le primissime operate in Roma. I corpi vennero trovati in un sarcofago l'8 gennaio 1625. Il papa allora fece erigere sul nuovo sepolcro un altare ornato da un paliotto d'argento. Nel 1736, con la costruzione di una nuova ara, opera di Filippo Barigoni, i resti, fino allora situati dinanzi l'altare, furono deposti all'interno di esso

estratto da: <http://www.santiebeati.it>

da Centro Cultura Popolare